



*E adesso sto spingendo...
e ti dirò di più ...*

di Nicola & PierPaolo Salvinelli

GLI ATTORI:

RAMBALDO, l'architetto: fermamente convinto di sopravvivere alla Fine e di dare inizio ad una nuova era dell'Umanità.

MILENA, igienista dentale, compagna di Rambaldo. Sembra non rendersi conto della drammaticità della situazione.

IL NARRATORE, introduce le diverse scene-stanze in cui si articola la pièce.

LA SIGNORA BICE, benestante, allegra signora di mezza età. Placidamente rassegnata a ciò che deve succedere.

AMBROGIO, attuale compagno della signora Bice. Cordiale ed insicuro: condizionato dalla presenza degli altri personaggi.

ANNUNZIATA, figlia della signora Bice e del suo ex marito. Ecologista hippy, "figlia di papà".

INES, timida moglie di Quirino, entusiasta della Fine poiché esasperata dal temperamento del marito.

QUIRINO, insopportabile, insensibile materialista. Convinto che non ci sarà nessuna Fine ma soltanto un presunto complotto ai suoi danni.

FELICE, sfiduciato, depresso, maniaco compulsivo. Impegnato in un estremo tentativo di dare un senso alla sua esistenza.

FOSCA, donna libertina. Serena, poiché convinta della bontà del Giudizio Universale nei suoi confronti.

PIETRO, estremamente fiducioso nelle potenzialità della scienza e delle tecnologie. Ingenuamente convinto che la Fine sia evitabile.

ROCCO, terrorizzato dalla Fine.

ALVISE, obnubilato a causa dell'aspirina magica, ignora beatamente quanto sta per succedere.

ALFREDO, si crede superman, in preda ad un finale senso di onnipotenza.

ISOTTA e DONATO (Luca Capelli) (Matteo Zani), domestici filippini.

RH1, RH2, RH3 (Luca Capelli) (Matteo Zani) (Denny Pé), le scimmie della ripartenza.

CANTANTI E MUSICANTI ALLA TELEVISIONE (.....)

SCENA PRIMA – NEL BAGNO

Rambaldo sul water. Legge il giornale

RAMBALDO: ah, ecco qua: lo dicevo, io! E tutti a ripetermi che non sarebbe mai successo! Tutti a ridere del mio progetto di appartamento post-apocalittico. E adesso? Chi ride, adesso?
Ah, qui possiamo stare tranquilli: questa casa è a prova di Fine del Mondo: un bunker perfetto per sopravvivere al grande botto!
(*Accarezzando il water*) Bello, bello, bravo lui...

Sfoggia il giornale

RAMBALDO: vediamo che danno alla televisione stasera: “Apocalypse now”, “E venne il giorno”, “Armageddon”...tutti programmi a tema, insomma...ah, c’è anche l’intervista della Clerici con Rocco Siffredi!
Tanto siamo a cena dalla signora Olivetti...

Entra Milena, si porta verso il lavandino

MILENA: guarda che ha ottenuto il divorzio! Bice non è più la signora Olivetti. Piuttosto, sei pronto?

RAMBALDO: beh, non vedi: mi sto lavando i denti!

MILENA: eh, sbrigati o faremo tardi!

RAMBALDO: Milena, se tu evitassi di interrompermi tutte le volte che provo a farla, la mia giornata guadagnerebbe una buona oretta!

MILENA: ah Rambaldo, quante storie...

Milena comincia a lavarsi i denti

RAMBALDO: guarda qua: hai visto?

MILENA: lo sai che non è bello vantarsi di certe cose, caro...

RAMBALDO: ma no, il giornale: “OGGI FINISCE IL MONDO!”

MILENA: sì, ho sentito prima qualcosa alla radio...mai che diano una buona notizia! E cos’è questa storia che veniamo investiti? Non ho intenzione di finire i miei giorni maciullata sotto a un camion!

RAMBALDO: ma quale camion, Milena! Siamo per essere investiti da *(sistema gli occhiali e legge)* UNA FITTA TRAMA DI ONDE COSMICHE ELETTRONUCLEARI SPAZIALI CHE DERIVANO DA UNA ESPLOSIONE STELLARE INTERGALATTICA E CHE RAGGIUNGERANNO IL PIANETA STANOTTE, IN UN ORARIO NON MEGLIO PRECISABILE, FRA LE 24:00 E LE 24:30. E' scritto qui, vedi: chiarissimo!

MILENA: o mio Dio, credi che farà molto caldo?

RAMBALDO: beh, sì sprigionerà una notevole quantità di energia...

MILENA: quanta?!

RAMBALDO: parecchia, Milena! Ma noi possiamo stare tranquilli perché il nostro appartamento è a prova...

MILENA: sì, ma potevano avvertirci con un po' più di anticipo: non ho nemmeno la crema solare...

RAMBALDO: no cara, non hai capito: qui non si tratta della tintarella...

MILENA: dovevo fare almeno un paio di lampade per preparare la pelle: mi scotterò tutta! LA FINE DEL MONDO...sabato notte! Ma che, stanno scherzando?! Così non si può nemmeno fare un ultimo salto al supermercato!

Telefono a mia sorella: lei tiene sempre un flacone di protezione 60 per i bambini. *(impugna il telefono e digita il numero)*

RAMBALDO: eh, Milena!?

MILENA: sì, caro: che c'è?

RAMBALDO: forse tu non hai ancora capito che questa notte si spegnerà tutto: IL MONDO E' FINITO, SPACCIATO, KAPUTT! Tutto il Pianeta brucerà, non solo la pelle del tuo bel sederino!

MILENA: oh, davvero?! Comunque potevano avvisarci prima...

RAMBALDO: la scienza non era assolutamente in grado di prevedere, cara, ma tu non hai nulla da temere! Il tuo amato architetto qui, ha costruito un bunker sicurissimo, resistente a qualsiasi tipo di attacco!

Per sopravvivere a questa tragedia, ho fatto scorta di acqua e viveri e ho comprato anche le tute pressurizzate, l'ossigeno e del whisky per abituarci alla nuova atmosfera irrespirabile!

MILENA: hai preso i sacchetti neri dello sporco?

RAMBALDO: ma cara, cosa ce ne importa dell'immondizia?! Già mi ci vedo: saremo gli unici superstiti e ricostruiremo una nuova società...e, se davvero ci tieni, avremo un cassonetto in casa tutto per noi, Milena! Sì, ci voleva questa Fine del Mondo! E poi dovremo ripopolare la Terra...

MILENA: come?

RAMBALDO: beh, se saremo gli unici superstiti, dovremo darci molto da fare...

MILENA: e tu vorresti ripopolare la Terra con il tuo cosino-piccino?!

RAMBALDO: come "il mio cosino-piccino"?!

MILENA: ah, tu al massimo puoi ripopolare un monolocale!

RAMBALDO: devi avere più rispetto per la mia virilità, Milena: sarò l'unico, sai?! E comunque dovresti essere un po' più collaborativa: noi saremo i progenitori di un NUOVO ORDINE! Non puoi mica presentarti così, senza nemmeno esserti fatta la ceretta!

MILENA: non ho ancora avuto il tempo! ...Oh, questa Fine del Mondo mi sta mettendo un'ansia...

Hai provato il nuovo filo interdentale che ho comprato? Hai visto che è azzurro? L'ho preso azzurro così si intona con i tappetini del bagno.

RAMBALDO: ma insomma, Milena, siamo ALL'ALBA DI UNA NUOVA ERA e tu mi parli del tuo filo interdentale colorato?!

MILENA: azzurro! Se c'è una cosa cui non rinuncio per nessuna ragione, è l'igiene orale! Hai portato Sandro a fare pipì al parco?

RAMBALDO: Milena, stasera finisce il Mondo! Non credo che per il cane sia un gran problema andarsene senza essersi scaricato!

MILENA: eh no, Rambaldo! Sandro viene con noi, anche nella NUOVA ERA! E non cercare scuse. Prima di andare dalla signora Bice, porti Sandro a fare una passeggiatina e ti assicuri che la faccia!

RAMBALDO: ma chissene...

MILENA: tutta! E voglio vedere la pupù nel sacchetto! Non fare il furbetto!

RAMBALDO: (*alla Raimondo*) sé certo, certo.

MILENA: non usare quel tono con me! Non siamo mica in casa Vianello! Adesso vado a rassettare la casa!

RAMBALDO: vedi Milena, è abbastanza inutile passare l'aspirapolvere se in un momento non meglio precisabile, fra le 24:00 e le 24:30, tutto verrà distrutto...

MILENA: la casa deve essere in ordine, fino alla Fine! A proposito, porta via la spazzatura.

RAMBALDO: cosa?!

MILENA: la spazzatura, Rambaldo! Ieri l'hai messa sul balcone; pensi che non l'abbia vista? Porti via quella di oggi e quella di ieri. Così impari!

RAMBALDO: ma Milena, tu ti rifiuti di capire ciò che sta succedendo...

MILENA: io mi rifiuto...cosa?! Ma insomma, vuoi darmi una mano?! Cosa deve fare una donna per avere la casa in ordine il giorno dell'Apocalisse? È un momento importante, lo capisci?!

RAMBALDO: calmati cara, puoi stare tranquilla: ti assicuro che, da domani, avrai un Mondo tutto tuo per fare le pulizie.

MILENA: certo, ci sarà tutto il Mondo da pulire! Siamo alle solite: tu e i tuoi amici fate casino, poi chi pulisce sono io! Ma se pensi che mi metta a pulire tutto il cesso della Fine del Mondo, io...

RAMBALDO: ma cosa c'entrano i miei amici? Mica lo distruggiamo noi, il Mondo. E poi, Milena, sarai l'unica donna rimasta sulla faccia della Terra. Se c'è qualcuno che dovrà pulire, quella sarai tu!

Milena si mette a piangere rassegnata

RAMBALDO: Milena, cosa c'è adesso? Su dai, stavo scherzando; ti aiuterò con l'immondizia...

MILENA: non è quello...

RAMBALDO: e allora, cos'è?

Milena fa "no" con la testa

RAMBALDO: mi stirerò anche le camicie...sparecchierò il tavolo...

Milena fa "no" con la testa. Rambaldo si alza dal water, la raggiunge, romantico

RAMBALDO: hai paura, eh? Io ti proteggerò, cara, anche dovessimo essere soli contro le bestie feroci che ci daranno la caccia!

Milena fa "no" con la testa

RAMBALDO: ma insomma, Picci-Pucci, vuoi dirmi che c'è? Se fai così, fai stare male anche me...

MILENA: è che...ecco...io, per la Fine del Mondo, volevo farti una sorpresa. Volevo farmi bionda ma non ho comprato la tinta...

RAMBALDO: io porto il cane al parco! Ciao!

Rambaldo esce. Sandro abbaia. Si chiude il sipario

NARRATORE: eccoci qui. A quanto sembra, l'Umanità è infine giunta al termine del suo, relativamente breve, cammino.

Da qualche millennio, ormai, calpestiamo il fertile suolo di questo Pianeta: un tempo cacciavamo i mammut, poi abbiamo coltivato il grano e ci abbiamo fatto gli spaghetti, poi abbiamo allevato le pecore e poi dopo, alla fine, le abbiamo clonate.

Abbiamo costruito case, città; abbiamo dato alle città chi potesse governarle. Abbiamo creato il mercato, l'economia, i pantacollant. E poi il bagnoschiuma, il frullatore, la musica, le protesi al silicone, le automobili...bellissime fuoriserie che sfrecciano sulla strada come il vento...

Non che non ci siano state cose meno belle, ovviamente! Nonostante tutto il nostro progresso e la nostra cultura non abbiamo mai smesso di litigare! Anni di beghe!

Abbiamo litigato per decidere qual è la religione più bella, per capire chi è andato per primo sulla Luna, litighiamo per stabilire chi può tenere il telecomando della televisione in casa e chi ha avuto i maggiori favori dell'arbitro alla partita...

Comunque, tra alti e bassi, tra scivoloni e risalite, siamo arrivati alla Fine. Considerate, ora, cosa può voler dire, per persone normalissime come tutti noi, ritrovarsi da un giorno all'altro a fronteggiare l'Inevitabile, annunciato in mondovisione dai Mass Media!

Pensate a cosa fareste voi nei panni di Rambaldo o di Milena: tentereste di scappare? Vi riempireste di cioccolatini? (fanculo la dieta, almeno l'ultima sera!) O magari trovereste il coraggio di provarci con la compagna del liceo che vi eravate fatti scappare anni fa?

Non è facile dare una risposta...di certo ognuno l'affronterebbe a modo suo, con le sue paure, le sue speranze, la sua umanità...

SCENA SECONDA – NELLA SALA DA PRANZO

Brano musicale

Ambrogio guarda la televisione. Si informa, inquieto, sull'Evento. Entra Bice indaffarata canticchiando

BICE: dai, dai, su dai! Tra poco deve essere tutto pronto, stanno per arrivare gli ospiti!

La zuppiera qui! I vassoi di là! Lì le bevande, il vino a decantare. Laggiù serviamo il dolce, qui prendiamo l'aperitivo e...oddio! Cosa vedono le mie pupille?!

AMBROGIO: Bice cara, che hai da lagnarti: non è tutto in ordine? Guarda che bella tavolata, non sei contenta?

BICE: Ambrogio, tu avrai anche le tue belle qualità, ma proprio non sai come si organizza una serata di gala! Guarda qua! (*indica le posate in tavola*)

AMBROGIO: beh, che c'è cara? Sei posate pro capite non sono sufficienti per consumare dignitosamente il nostro ultimo pasto?

BICE: sei posate vanno benissimo, Ambrogio, ma diamine! Sono di due servizi diversi e un tovagliolo è di un altro colore e poi la lama del coltello deve guardare verso il piatto...ecco: così. Uff...un tale scempio verso il bon ton proprio non si può tollerare!

AMBROGIO: ma sì, potete chetarvi ora, Maestà: a tutto si pone rimedio. Convochiamo immediatamente i servi: a corte li paghiamo per quello, no? Donato, Isotta!? E poi il giullare potrà allietarci con le sue burle mentre...

BICE: ah, non prendermi in giro, Ambrogio: è una questione di etichetta, di galateo! Uff.. sono un po' su di giri: questa Fine del Mondo mi mette un po' d'ansia, sai (*estrae il ventaglio*)...

Entrano Donato e Isotta

DONATO: sì, signore?!

Ambrogio fa segno ai due di rivolgersi a Bice

ISOTTA: dica, signora: che c'è?

BICE: qui, cari miei, le cose non vanno affatto bene.

ISOTTA: beh, a parte il fatto che la razza umana sta per estinguersi, sommersa da qualche tonnellata di merda cosmica...

DONATO: (*interrompendo*) ehm...cosa non la aggrada, signora?

BICE: ma la tavola! Guardate qui: le posate sono spaiate. E il colore dei tovaglioli: così non va! Oh, cosa direbbero le mie compagne del circolo del bridge?!

DONATO: chiedo venia, signora, ma parte dell'argenteria è stata venduta dalla signorina Annunziata. Inoltre, ci sembrava superfluo preservare l'etichetta, date le circostanze...

BICE: venduta da Annunziata?!

AMBROGIO: brutalmente piazzata, a prezzo di saldo, al mercato di Porto San Giulietto, cara; per finanziare le scorribande di quei simpatici fattoni dei suoi amici, non ricordi?

BICE: anche l'argenteria ottocentesca Bernasconi?

DONATO: fu la prima a scomparire, signora.

BICE: oh Cielo, ma non è possibile! Ci deve pur essere qualcosa: un surrogato decente che almeno non mi faccia fare brutta figura!

ISOTTA: signora, lei si ricorda, vero, che tra circa tre ore verremo spazzati...

BICE: (*interrompendo*) oh, basta storie!

ISOTTA: ...merda cosmica...

BICE: se la Fine deve venire, così sia. Ma noi saremo impeccabili fino all'Ultimo! Forse di là abbiamo ancora quel vecchio servizio della zia Esmeralda. Avanti su, venite con me a cercarlo. Su, su! E tu, caro, sistema i tovaglioli e, mi raccomando, la pieghetta! Via, via, via! Muovete i sederini ché tra mezz'ora arrivano gli invitati, su!

Ambrogio rimane solo. Si agita

AMBROGIO: no, no: stare solo mi mette l'ansia, al diavolo le pieghette!

Il campanello suona. Ambrogio sobbalza

BICE: (*da fuori*): o mio Dio, sono già arrivati? Donato, vai ad aprire!

Entra Donato

DONATO: signor Ambrogio, alla porta è il signor Felice.

AMBROGIO: ah, che sorpresa! Lo faccia accomodare.

Felice entra

FELICE: buona sera.

AMBROGIO: oh, signor Felice! Allora, come procede la sua ultima serata terrestre?

FELICE: una pasqua...riesce ad immaginarsi due amici che si incontrano dopo decenni che non si vedevano e passano ore a ridere delle cose più stupide che hanno fatto da ragazzi?

AMBROGIO: oh, certo che sì!

FELICE: ecco, io non riesco nemmeno ad immaginarlo.

AMBROGIO: ah, capisco...

FELICE: senta, signor Ambrogio, mi servirebbero dodici bottiglie di whisky. Mi chiedevo se lei potesse essere così gentile da prestarmele.

AMBROGIO: dodici? Beh, dovrò intaccare considerevolmente la mia riserva personale ma se per lei è davvero importante...

Irrompe Annunziata

ANNUNZIATA: Ambrogio io esco, mi accompagna Donato. Dillo tu alla mamma.

AMBROGIO: mi perdoni, Felice. Annunziata, ne abbiamo già discusso. Stasera starai a casa con la tua famiglia! Donato non ti porterà da nessuna parte. Bisogna che stiamo uniti, vista la situazione.

ANNUNZIATA: cosa? E tu chi sei, schiavo del capitalismo moderno nord-occidentale, per dirmi cosa devo fare? Non sei nemmeno il mio vero padre! Anzi, adesso chiamo il babbo e vediamo chi sta a casa! Lui mi porterà dove voglio!

Annunziata estrae il cellulare e chiama il padre, Saverio Olivetti

ANNUNZIATA: papi, sono la tua Nunzy! Senti: la mamma e Ambrogio mi costringono a stare in casa come una borghese e non mi vogliono portare al centro sociale per la festa di Fine Mondo: mi ci porti tu? Come "no"?!

Cosa ci fai ad una festa?

In un albergo? Ma, sento strani rumori...cosa? Con chi? "Bunga" che? Senti, anche se sei molto preso adesso tu ti infili in macchina e vie...ha riattaccato. Non posso crederci: voi mediocri esseri assuefatti al consumismo...è colpa vostra se il Mondo è spacciato! E adesso mi tocca pure celebrare la Fine in mezzo ai vostri privilegi e ai vostri odiosi agi! (*si accorge di avere in mano il cellulare e lo getta via*) Aah!

Annunziata esce adirata. Felice e Ambrogio rimangono interdetti

AMBROGIO: ah, il whisky: mi perdoni. (*va a recuperare le bottiglie*) Ma scusi, Felice, allora dà una festa questa sera?

FELICE: sì: ha presente quelle feste americane con i palloncini e le Coppiette felici che ballano i lenti, mentre suona un gruppetto di teenager con i capelli a caschetto e sgargianti giacche a righe rosa?

AMBROGIO: bellissimo!

FELICE: ecco: tolga la festa, le Coppiette, i palloncini e la musica.

AMBROGIO: rimangono le giacche a righe rosa...

FELICE: tolga anche quelle...

AMBROGIO: oh cielo! Non vorrà dirmi che se ne starà da solo, proprio stasera...non ha nessuno con cui condividere i suoi ultimi momenti?

FELICE: avevo un gatto, lo adoravo.

AMBROGIO: e allora passi la serata con lui!

FELICE: non posso, si è tolto la vita. Mi ha lasciato un biglietto.

AMBROGIO: come?!

FELICE: l'ho trovato morto e aveva un biglietto accanto...vuole che glielo legga?

AMBROGIO: beh...

FELICE: (*estrae un pezzo di carta dalla tasca*) "Andate a farvi fottere: tu e la tua lettiera!" Ahah, scherzo: è la lista della spesa. Ora mi consegnerebbe il superalcolico, prego.

AMBROGIO: sì certo, ecco...

Il campanello suona

FELICE: allora salve, Ambrogio, io devo proprio andare: grazie di tutto. Domani le rendo le bottiglie.

AMBROGIO: ma domani non ci saremo più...

FELICE: beh, allora gliele renderò dopodomani, stia tranquillo. Mi perdoni, ma ho una certa fretta!

Felice esce incrociando i nuovi arrivati: Donato accompagna Ines e Quirino

DONATO: i signori Mastronzo!

AMBROGIO: Ines! Quirino! Benvenuti: siete in anticipo.

QUIRINO: Ines non vedeva l'ora di uscire di casa...mi sta facendo venire l'esaurimento nervoso, con questa baggianata della Fine del Mondo...

AMBROGIO: ma Quirino, l'hanno dichiarata anche alla televisione. I Capi di Stato hanno dato i loro addii alle Nazioni...

QUIRINO: non crederai davvero a queste sciocchezze, Ambrogio! Politicanti! Vogliono farci credere che siano le nostre ultime ore così tutti poi vengono da noi, stimabilissimi direttori di banca - gente per bene! - e ritirano tutti i loro risparmi per scialacquarli negli ultimi bagordi sfrenati. E noi così rimaniamo con le chiappe per terra! Noi, che abbiamo sempre servito la Nazione con tanta lealtà!

AMBROGIO: tu dici?

QUIRINO: ma certo...

Entra Bice

BICE: ecco, lo sapevo. Siete già arrivati e non sono riuscita a sistemare le posate! (*ironica*) Ambrogio, noto con piacere che invece tu hai sistemato i tovaglioli! Vi prego di perdonarci, cari, ma questa Fine del Mondo ci sta davvero scombuscolando tutti i tempi!

INES: ma sì, non fa nulla...

QUIRINO: (*interrompendo*) ma quale Fine del Mondo! Anche tu, Bice? Ti conosco da trent'anni, non sei mai stata una cima, ma insomma: credere a queste stupidaggini, su!

Non capite che è solo una trombonata pubblicitaria per venderci le pastiglie della diarrea?! Con tutti quelli che se la stanno facendo sotto, potremmo concimare il deserto di Gobi per qualche decennio!

INES: ma Quirino, perché non vuoi...

QUIRINO: Ines! Ah non sei l'unica rincitrullita, allora? Cosa v'è preso a tutti: vi siete fatti fare il lavaggio del cervello dai coreani?

INES: ma io...

BICE: Quirino, ma se lo dicono anche fior fiore di studiosi...è tutto provato scientificamente, sai!?

AMBROGIO: magari, invece, ha ragione Quirino, cara...

QUIRINO: scientificamente?! Sai quale sarà l'unica cosa "scientifica" che succederà stasera? Che la mia Ines farà il suo solito sudoku prima di addormentarsi! E non riuscirà a finirlo, come sempre!

BICE: ma se, per la prima volta da quando siamo al Mondo, tutti gli organi di informazione sono d'accordo, Quirino! L'Unità e Libero hanno scritto un pezzo insieme, a firma congiunta, su!

AMBROGIO: beh, questo è vero. Hai ragione cara: pare che anche l'Avvenire l'abbia firmat...

QUIRINO: certo! Riescono a mettere d'accordo il gatto e il topo e pure la cocorita! Non capite che è un maledetto complotto orchestrato dai libanesi per poter vendere armi ai ribelli ceceni?!

AMBROGIO: i ribelli ceceni, Quirino?

QUIRINO: ma certamente! Distolgono l'attenzione dai loro traffici, inventandosi assurde storie di radiazioni che arriverebbero – che ne so! – da Alpha Centauri, e voi lì, ad abboccare all'amo. Credete a tutto voi, siete i soliti ingenuotti!

AMBROGIO: certo Quirino, come darti torto...

BICE: ma che stai dicendo? Cosa c'entrano le armi degli eschimesi con...

AMBROGIO: i libanesi, cara: le armi dei libanesi...

INES: alla radio stanno dicendo che stasera moriremo tutti...

QUIRINO: (*facendo gli scongiuri*) eccallà! Te e la tua radio!

INES: stanno spiegando che probabilmente prenderemo tutti fuoco, non appena...

QUIRINO: (*facendo gli scongiuri*) eccallà! Ines, smettila o ti abbandono all'ospizio con tua madre; con le infermiere che ti rubano i trucchi dalla borsetta!

INES: ma è un premio Nobel, quello che sta parlando...

QUIRINO: e allora spiegatemi com'è possibile che fino a ieri nessuno sapeva nulla e oggi, come per magia, sono diventati tutti premi Nobel... Tieni, bevi, che magari poi riesci a dirci anche qualcosa di interessante!

Giunge Annunziata

ANNUNZIATA: signor Quirino, il nostro banchiere preferito! Che piacere rivederla! Non è ancora stanco di succhiare il sangue dei poveri contribuenti vessati dai tassi di interesse che le vostre compagnie applicano sui mutui?

AMBROGIO: la piccola Annunziata: che temperamento focoso...

ANNUNZIATA: lo sa che il Mondo sta per esplodere per colpa delle condizioni disonorevoli, nei confronti di noi proletari, che fissate sulla gestione dei conti corr...

BICE: bene! Se nessuno deve svuotare i cateteri, io mangerei un boccone!

AMBROGIO: cara!

BICE: ma sì, bando al galateo, Ambrogio! Hai ragione tu: mettiamo da parte l'etichetta e godiamoci i nostri ultimi momenti assieme! Usiamo il tavolo come buffet: sciò, sciò! Mangiate pure con le mani, bevete il brodo dal piatto, mettete pure i gomiti sul tavolo, fate come credete! Forza, mettiamo qualcosa sotto ai denti!

AMBROGIO: ma non aspettiamo nemmeno Milena e Rambaldo?

BICE: si uniranno ai nostri festeggiamenti quando arriveranno, caro! Come diceva quella pubblicità? – Chi vuol esser lieto sia, di doman non v'è certezza – mi pare un buon motto, no?! A maggior ragione oggi, date le circostanze!

AMBROGIO: certo, Bice, hai ragione.

BICE: su, su: aprite le bottiglie, facciamo un brindisi e poi quello che dovrà essere, sarà! Non so voi ma io, se proprio devo andarmene, voglio

prima farmi un ultimo pieno di paté d'oca, eh! Avanti, cari: favorite, favorite!

Brano musicale

Abbuffata con musica. Poi Ambrogio e Quirino si portano al centro della scena

QUIRINO: beh, un boccone ci voleva...

AMBROGIO: puoi dirlo forte! Un brindisi con gli amici stempera tutte le tensioni! E non c'è Fine del Mondo che tenga, vero Quirino?

QUIRINO: ah, ancora con questa Fine del Mondo: e basta! Stanotte non succederà proprio niente, come te lo devo dire, Ambrogio?! E' come con il meteo: quante volte ci azzecca? Mai! E più spediscono in aria i loro satelliti e meno sono efficaci le previsioni! Credi a me: è una congiura dell'Iran contro il sistema bancario occidentale...

AMBROGIO: ma tu ne sei proprio certo?

QUIRINO: perbacco! Credi ancora alle storie della televisione? Te lo ricordi quel ragazzo che avevano accusato di avere ucciso la fidanzata, quello del mese scorso...

Giungono le signore Ines e Bice

BICE: sì, Quirino: ce lo ricordiamo...

INES: pare che l'abbia scuoiat...

QUIRINO: è innocente!

AMBROGIO: sul serio?

INES: in realtà...

QUIRINO: vi dico che è innocente!

BICE: ma se l'hanno fermato sporco di sangue, mentre correva nudo per strada con un coltello in mano! Aveva lasciato anche una lettera con le sue folli intenzioni: ci mancava solo fosse controfirmata da un notaio o magari da Gerry Scotti in persona! Ma quale innocente, Quirino!

Suona il campanello. Isotta accompagna Milena e Rambaldo

ISOTTA: i signori Lantieri - Fotticchia!

Milena e Rambaldo salutano

BICE: ciao Milena, buonasera Rambaldo: benvenuti. Noi ci siamo portati avanti con qualche stuzzichino. Prego cari, accomodatevi: prendete qualcosa.

RAMBALDO: (*osserva i resti del pasto, gira una bottiglia finita*) se ci fosse, qualcosa...

BICE: allora Milena, come vanno i preparativi per la Fine, siete pronti?

MILENA: beh, io e Ram....

QUIRINO: ma non se ne può più: basta con questa tesi assurda! Ma nemmeno a Voyager! Sentite: visto che stanotte ve ne andate all'ALTRO MONDO, facciamo così: ora mi firmate tutti un bel contrattino con cui mi donate tutto quanto avete depositato sui vostri conti corrente! E tu, Ambrogio, mi lasci anche la tua collezione di coleotteri stercorari...

RAMBALDO: quelli con le palline di cacchina attaccate alle zampette?

QUIRINO: sì, proprio quelli, ché mi sono sempre stati simpatici!

AMBROGIO: Quirino, abbiamo prelevato tutto il contante oggi pomeriggio...

QUIRINO: come?!

BICE: ma sì, per donarlo ai poveri: pensavamo che tutti avessero diritto ad un ultimo giorno di festa...

QUIRINO: avete prelevato i soldi dalla mia banca?! Ma chi...ma come vi siete permess...no!

BICE: oh, avanti Quirino, non fare i capricci! Quei milioncini erano lì parcheggiati da anni, a fare polvere. Era ora di dare una ripulita a quei conti!

AMBROGIO: già...

QUIRINO: così mi mandate in rovina, ingrati traditori! Siete in combutta con le Assicurazioni, vero?

INES: ora basta signor Mastronzo! Ci hai stufato con le tue assurde storie sui complotti degli indocinesi contro il sistema bancario; sai dove puoi mettertela la collezione di coleotteri stercorari?!

QUIRINO: (*basito*) Ines!

AMBROGIO: ...dove?

BICE: caro!

INES: sono vent'anni che sopporto il tuo smisurato egocentrismo, signor "so tutto io!". Sai cosa ti dico: sono proprio contenta di tirare le cuoia stasera, e se per caso tu dovessi sopravvivere per qualche strana ragione, tanto meglio! Così almeno, sola nell'Aldilà, finalmente starò tranquilla!

QUIRINO: (*esterrefatto*) Ines!

INES: hai finito di rompermi le scatole, Quirino!

QUIRINO: ma è inaudito...donna!

INES: e "Mia mamma faceva così!" e "Mia mamma faceva così!" e "Le uova sono insipide!" e "Adesso sono troppo salate!" e "Il bagno non è in ordine; il lenzuolo deve essere risvoltato sul copriletto sennò non dormo!" Quando preparo la cena è un continuo: "Ma hai cucinato? Senti che odore! Apri le finestre! Chiudi la porta! Accendi la ventola! Non si può che in salotto c'è 'sta puzza di pesce!" ...basta! Quirino, mi hai letteralmente frantumato i cogli...

AMBROGIO: ehm...dai Ines, adesso non esagerare: Quirino avrà pure qualche pregio, qualche titolo...

QUIRINO: beh, sono ragioniere...nel senso che ho sempre ragione!

INES: ecco, vedi: no Ambrogio, no. Dalla sua non ha nemmeno la simpatia. Ma chi te le scrive certe battute: il Teletubbie Rosso? (imitando i Teletubbies) Ciao, ciao!

Siamo sposati da vent'anni: da quando stiamo assieme, il signorino è entrato in una accesa fase possessiva: vuole tutto per lui! Lui esce e tutto quello che trova deve portarlo a casa!

Una volta, allo zoo, ha voluto tenere a tutti i costi la mia borsetta. Non me l'ha lasciata fino a quando siamo arrivati a casa; ci guardo dentro e cosa trovo? Un lemure! Ha rubato una scimmia al Bioparco di Roma!

QUIRINO: Ines, ora calmati o questa sera mi sbagli il cruciverba facile!

INES: girava per casa e tirava le sue feci al gatto. Ho saputo impazzire!

BICE: oh, povera Ines!

INES: si procura di tutto...abbiamo una trebbiatrice in cantina...e un tornio in garage ...

BICE: (*consolandola con pacche sulla spalla*) oh, mi dispiace.

INES: e una sedia da barbiere in cucina...

BICE: o Santo Cielo! Quirino!

QUIRINO: beh, quello è un ricordo di un mio caro prozio...

INES: comunque, nonostante lui pretenda di saperne più degli scienziati, stasera finalmente troverò un po' di pace!

QUIRINO: (*facendo gli scongiuri*) eccallà!

BICE: ma sì, infondo io già mi vedo, sulla mia amaca in Paradiso, con angeli biondissimi che mi portano il mio Cuba Libre e ogni giorno potrò ingozzarmi di croissant senza ingrassare di un etto, vero caro?

AMBROGIO: certo Bice, hai ragione; e io giocherò a golf e finalmente riuscirò a centrare la pallina con la mazza.

Giunge Annunziata con un croissant in mano

ANNUNZIATA: certo, così perpetrerete anche nell'Aldilà le ingiustizie del sistema capitalistico moderno! Dovreste vergognarvi! (*azzanna il croissant*)

Qualcuno cade dall'alto e lo si scorge alla finestra. Tutti sobbalzano

INES: ecco, ci siamo! La gente ha iniziato a lanciarsi nel vuoto. Voglio essere la prima fra noi. Vado: ciao a tutti.

Ambrogio trattiene Ines che sta per dirigersi verso la finestra

AMBROGIO: ma no, Ines; forse era solo un uccello che precipitava dopo essersi schiantato contro la facciata del palazzo...

BICE: certo Ambrogio: un merlo di settanta chili, con i capelli rossi e la voce da baritono! Temo che Ines abbia ragione cari miei, anche se, a dire il vero, è un po' prestino: non sono nemmeno le 23...

QUIRINO: oh, adesso basta: era solo una raffica di vento, siete patetici! Sai cosa ti dico, Ambrogio: domani, tu ed io, ce ne andremo tranquillamente a pesca!

AMBROGIO: sì Quirino, ok!

BICE: Ambrogio, non dire fesserie. Domani, tutt'al più, saremo pescatori di uomini.

AMBROGIO: ah sì, certo cara.

ANNUNZIATA: ma cosa volete pescare, sciocchi! (*morso al croissant*) Con la vostra economia su scala industriale avete inquinato i fiumi, avvelenato i mari!

QUIRINO: per la verità, noi si pensava di andare al lago.

ANNUNZIATA: avete spremuto il nostro Pianeta fino all'osso...(*morso al croissant*) e adesso vi lamentate che tutto finirà!

QUIRINO: (*facendo gli scongiuri*) eccallà!

ANNUNZIATA: è solo colpa vostra!

BICE: non guardare me Annunziata, io sono sempre stata di là, in cucina.

INES: intendeva del genere umano, Bice: di noi uomini.

ISOTTA: (*prorompendo in scena per fare un po' d'ordine*) uomo sarai tu!

ANNUNZIATA: avete arginato i fiumi, sterminato balene, intasato l'atmosfera di gas di scarico...e tutte quelle foreste andate in fumo...

AMBROGIO: Annunziata, per questo potevate pensarci prima!

ANNUNZIATA: e io cosa c'entro? (*ultimo morso al croissant*)

BICE: beh, ne fumate di alberi, tu e i tuoi amichetti del centro sociale!

ANNUNZIATA: stasera verrà la Fine, perché non siete stati capaci di lavarvi i denti con lo stesso spazzolino per più di tre mesi!

QUIRINO: (*facendo gli scongiuri*) eccallà!

ANNUNZIATA: (*irrosa*) verrà la Fine perché avete voluto mangiare nei piatti di plastica, con forchette di plastica, cucchiali di plastica e bicchieri di plastica che poi buttate in sacchi di plastica, chiusi da lacci di plastica e se voi aveste il coraggio di aprire la pancia ai pinguini stecchiti al Polo Sud, ci trovereste un lingotto di plastica con scritto il vostro nome! (*prende fiato*) Siete assassini di pinguini! (*prende ancora fiato*) Mi fate schifo!

Silenzio. Quirino si avvicina ad Annunziata

QUIRINO: cara ragazza, sono davvero contento di sentirti parlare così: hai ragione. Sai, anch'io ai miei tempi ero un'anima hippy, proprio come te. Lascia che ora ti dica io una cosa che ho imparato negli anni e che, ti assicuro, è una delle più grandi verità del Mondo.

Quirino si concentra e poi emette un peto

INES: mio Dio, che schifo! Sei un mostro! Ma come ho fatto a sposarti?!

QUIRINO: (*si mette a ridere*) ma è stata Annunziata!

AMBROGIO: tu dici?

ANNUNZIATA: non è vero, lurido mercenario succhiasoldi!

BICE: oh buoni, buoni: non litighiamo! Non permettiamo ad un innocuo peto di rovinarci la festa, su!

INES: innocuo? Senti che schifo...maleducato!

QUIRINO: ma è solo una puzetta, Ines, piccolina...

Giunge Rambaldo al centro della scena

RAMBALDO: signori, ora basta: potete rasserenarvi! Ho una splendida notizia per tutti voi! Se lo volete, potremo sopravvivere tutti insieme nel bunker anticatastrofe che ho progettato proprio qui sotto, all'interno del nostro appartamento, vero Milena?!

Milena si avvicina, annuisce ed inizia a cercare le chiavi dell'appartamento

ANNUNZIATA: in un bilocale? Cos'è: è stato re-istituito lo schiavismo? Ma lei lo sa che persone nobili hanno donato la loro vita, con la lotta di classe, per poter abitare in comode ville unifamiliari?! Negriero! Io me ne vado! Passerò i miei ultimi minuti con qualcun altro. Non posso certo starmene qui, inerte, mentre i miei diritti vengono continuamente calpestati!

Annunziata esce sdegnosa

RAMBALDO: beh, ma io pensavo...

MILENA: caro, devo aver lasciato le chiavi sul tavolino perché pensavo che le prendessi tu...

RAMBALDO: mi stai dicendo che siamo chiusi fuori, Milena?

MILENA: non saltare a conclusioni affrettate, Rambaldo! Ti ho solo detto che momentaneamente l'appartamento è chiuso e noi non possiamo entrare.

RAMBALDO: ecco: è la Fine...

Si chiude il sipario

NARRATORE: dunque, ricapitolando, ci sono stati illustrati in rapida sequenza: Bice, amabile signora benestante, pacificamente rassegnata, i cui possessi materiali e le cui variegata esperienze di vita hanno reso indulgente e preparata ai cambiamenti che ci offre l'esistenza, nel bene e nel male. Il signor Ambrogio, autentico animale sociale, con il suo continuo bisogno di essere rassicurato, di condividere, di stare in compagnia; dispostissimo a credere ad un finale a lieto fine, purché non sia l'unico a pensarlo, ecco...

Poi abbiamo conosciuto la giovane Annunziata: decisamente più preoccupata di attribuire le cause della Fine, piuttosto che di prepararsi ad essa. Poi Quirino, certissimo che la Fine sia solo un'invenzione, frutto di un complotto orchestrato ai suoi danni. Certo, va bene essere convinti delle proprie idee ma - caspita! – cert'uni hanno davvero il vizio di esagerare! Un minimo di apertura al dialogo, Quirino! ...un minimo di

confronto con le opinioni degli altri! Tant'è che, poi, la povera moglie Ines si ritrova addirittura a desiderare la Fine, a vederla come un sollievo, come una liberazione...

Un bel panorama, eh? E non dimentichiamoci del superficiale ottimismo di Rambaldo - quello del water - convintissimo di sopravvivere, finché gli accadimenti non lo fregano e della, forse scaramantica, volontà di non affrontare il problema della sua compagna Milena, che preferisce pensare alla pupù del cane e finisce per dimenticare le chiavi, unica speranza di salvezza.

E non è finita qui, sapete? L'Umanità multiforme ci propone ancora altri punti di vista. Ci sono altre stanze da esplorare nella casa-teatro della vita...

SCENA TERZA – NELLA CAMERA DA LETTO

Felice di fianco al letto, molto nervoso, gironzola, guarda l'orologio, si profuma l'alito

FELICE: (*guarda fuori dalla finestra*) l'ultima sera del mondo...ho fatto bene a non pagare il gas.

(*cammina nervosamente*) 21 e 02: già due minuti di ritardo. Evidentemente non mi sono rivolto ad una professionista seria...

21 e 03: inaccettabile. Chiamo e disdico.

Suona il campanello. Felice alla porta

FELICE: chi è?

FOSCA: l'idraulico: sono venuto a ripulirle le tubature!

FELICE: scusi, ma io non ho perdite in casa! Mi esibisca il tesserino, non mi costringa a chiamare le Forze dell'Ordin...

FOSCA: ah, sono Fosca, belloccio: servizio a domicilio!

FELICE: ah ecco, è lei: mi pareva strano...sa non ci si può mai fidare ad aprire la porta senza controllare!

FOSCA: ciao bel fusto sono Fosca, la regina della tresca: con me, ogni uomo casca!

FELICE: sì, ma prima che il Mondo finisca (*indica l'orologio*), signorina. Ecco, non vorrei sembrarle troppo pignolo, ma vede, lei ha oltre tre minuti di ritardo...

FOSCA: ma suvvia, c'è tutto il tempo necessario per fare le nostre cosine...e tu come ti chiami, micione?

FELICE: mi chiamo Felice, salve. Le chiedo cortesemente di non parlare di mici, per favore. Il mio gatto non c'è più. Vuole che andiamo in bagno?

FOSCA: in bagno?

FELICE: Fosca, la regina della tresca, che dà il meglio nella vasca! Ahah: scusi, era per rompere il ghiaccio, sono un po' agitato. Il letto va benissimo, è più morbido...a proposito (*estrae il portafogli*): lei percepisce un compenso orario o applica una tariffa fissa per la prestazione?

FOSCA: dopo, dopo Amore; i conti li regoliamo dopo. Adesso consuma la portata che hai ordinato, tigrotto! Ahrr!

FELICE: se non le dispiace, io preferirei non essere associato all'immagine di nessun felino, ecco...

FOSCA: oh, avanti! Hai deciso tu di passare un'ultima notte indimenticabile con Fosca: spogliati allora, procione! (*si fionda su di lui*)

FELICE: (*la respinge*) ecco, guardi: eviti proprio il riferimento a qualsiasi specie animale...la cosa mi turba, insomma, io sono un consulente del lavoro, non un quadrupede..bleah..un marsupiale...

FOSCA: oh, andiamo: vieni qui! Ti applico la tariffa oraria, va bene? Se non ti sbrighi, dovrai pagare di più!

FELICE: ah beh, allora, in questo caso...(*si avvicina timidamente, i due si sfiorano e lui si scosta bruscamente*) Ecco, io non ce la faccio...forse è meglio se bevo un gocchetto, per calmare i nervi...devo avere qui dell'orzata, lei ne gradisce?

FOSCA: whisky!

FELICE: se vuole ho dell'acqua tonica...

FOSCA: whisky!

FELICE: ma io non...senta: non...

FOSCA: whisky! Dodici bottiglie di whisky!

FELICE: allora, io faccio un salto dal signor Ambrogio, qui sotto, e gli chiedo in prestito qualche bottiglia di whisky...

FOSCA: dodici!

FELICE: dodici, sì! E poi domani gliele restituirò; lei mi aspetti qui, non se ne vada: io torno subito. Se vuole farsi un solitario, lì ci sono le carte, di là c'è la cucina, il lavandino, l'armadio...c'è tutto, insomma...*(parte agitato)*

FOSCA: certo vai, vai: non mi muovo, ti aspetto qui, ornitorinco! Quindici anni di esperienza sul campo e c'è ancora chi riesce a stupirmi. E comunque domani non restituirai un bel niente al signor Ambrogio, sciocchino...

O Cielo, come passa il tempo: manca poco, ormai...

Ah: che continui il Mondo o che finisca, non temere bella Fosca, o regina della tresca! In fondo di cosa dovrei avere paura? Anni e anni a donare felicità a tutti quegli animi tristi: talmente ligia al lavoro da essere qui anche stasera, puntualissima, a fare il mio dovere! Ma sì, non c'è nulla da temere...

Accende la televisione, seduta sul letto

Brano musicale

Torna Felice

FELICE: ecco, ho reperito il distillato, signorina: ora prendo i bicchieri.

FOSCA: *(prendendo due bottiglie)* questa a me e questa a te. E se avrai ancora sete, ce ne sono altre cinque per uno!

FELICE: ma io, veramente, sarei astemio; ne berrei solo un gocchetto per calmarmi un po' e poi...

FOSCA: bevi!

FELICE: sì (*beve copiosamente*)

FOSCA: bravo! Allora, hai deciso di fare i fuochi d'artificio per l'ultima notte, passerotto?

FELICE: anche gli uccelli, adesso...sa, ho uno strano rapporto con i pennuti! Sì beh, io avevo intenzione di...però, ecco, a me va bene anche conversare, se lei preferisce.

FOSCA: beh, sappi che di solito, a quest'ora, già non parlo più.

FELICE: ah, capisco: la professionalità!

FOSCA: allora, tu che ne pensi? Come credi che succederà?

FELICE: io pensavo di mettermi sotto per avere una visione più d'insieme ma, se lei vuole, posso anche stare sopra...

FOSCA: ma che stai dicendo?! Intendo dire la Fine del Mondo: secondo te, cosa sentiremo?

FELICE: (*beve*) immagino sia un istante: si pigia l'interruttore e tutto si spegne, nulla di più.

FOSCA: molto poetico!

FELICE: ce ne andremo come siamo venuti, dopo aver condotto una esistenza tendenzialmente insignificante, senza lasciare alcun segno, perché non a tutti è dato essere come Giulio Cesare o come Elvis Presley! (*canticchia*) Be bop a lula, she's my baby...mi scusi, credo sia il whisky...

FOSCA: ma come puoi credere che non ci sia un significato superiore? "Si pigia l'interruttore": non siamo mica una lavastoviglie!

FELICE: (*ormai brillo*) nulla ha un significato, né su questo piano, né su un piano superiore. Tutto accade per caso...e tutto finisce, Fosca. (*beve*) Tranne Beautiful!

FOSCA: tu devi essere uno di quelli che vedono sempre il bicchiere mezzo pieno, eh? Beh, se proprio la vita ti ha fatto così schifo dovresti essere contento! Così non devi nemmeno suicidarti!

FELICE: il fatto è che non ci ho mai trovato il senso, ecco... (*si contorce e guarda verso l'alto poi cade sul letto e si addormenta alle spalle di Fosca*)

FOSCA: io invece sono molto fiduciosa. Credo che dopo stanotte la vita potrà solo migliorare!

Sai, io penso spesso alla reincarnazione. Se moriremo stanotte, domani diventeremo un'altra cosa! Credo funzioni così: se sei stato buono, puoi reincarnarti in una forma di vita nobile, che ne so: un visone. Se invece sei stato cattivo diventi una mosca oppure un topo...

Infondo io ho sempre lavorato onestamente; mi sono data un gran da fare con il prossimo e non ho vizi particolari, quindi... (*beve dalla sua bottiglia*)

Qualcuno cade dall'alto e lo si scorge alla finestra. Felice si sveglia di soprassalto

FELICE: o mio Dio, un incubo...

FOSCA: (*lo guarda con aria di rimprovero*) dicevo che, quindi, sono sicura che potrò reincarnarmi in qualcosa di bello!

FELICE: come un quadro?

FOSCA: ma no, più come una tigre!

FELICE: la tigre del ribaltabile...

FOSCA: e tu? In cosa ti piacerebbe reincarnarti?

FELICE: mah: così, su due piedi, direi un ginocchio...

FOSCA: un ginocchio?

FELICE: sì, un ginocchio. Di quelli che stanno in mezzo alla gamba, sotto ai pantaloni, che non li vede nessuno. Un ginocchio.

FOSCA: che strano. E che faresti?

FELICE: mah, cosa fanno i ginocchi? Ogni tanto mi piegherei, scricchiolerei con discrezione...

FOSCA: Felice, devi essere più positivo; non ti piacerebbe essere, che ne so, un maialino?

FELICE: troppo sporco.

FOSCA: un bel micio?

FELICE: non ho intenzione di lavarmi con la lingua.

FOSCA: una pianta?

FELICE: troppo verde. Triste.

FOSCA: ma insomma, come ti piacerebbe fosse la tua vita se dovessi ricominciare? Ci sarà pure qualcosa che cambieresti potendo ripartire.

FELICE: beh, (*sdolcinato*) se proprio potessi cambiare qualcosa, ecco, mi piacerebbe avere incontrato una donna onesta.

Mi piacerebbe trovare una donna che possa capirmi davvero e che sappia essere amica e allo stesso tempo amante. Mi piacerebbe incontrare una donna che mi dica “ti amo” una volta sola nella vita ma che poi me lo dimostri ogni giorno.

Io una donna così non l’ho mai incontrata, Fosca. Probabilmente io non ho mai avuto il coraggio di cercarla ma se esiste, mi piacerebbe averla qui, al mio fianco.

Fosca si appoggia a Felice

FOSCA: scommetto che nella prossima vita troverai una ragazza così.

FELICE: e io scommetto che nella prossima vita tu sarai la tigre più bella della savana.

FOSCA: della giungla!

FELICE: come?

FOSCA: le tigri vivono nella giungla. La savana è dove vive il leone; io sarò la regina della giungla!

FELICE: sottigliezze! Guarda che, per il momento, sei ancora una meretrice.

FOSCA: e tu sei ancora uno sfigato!

I due si guardano fermi l’uno di fronte all’altra

FOSCA: tu non sei uno sfigato.

FELICE: tu sei una meretrice. Ma non lasciarmi.

Si chiude il sipario mentre i due si abbracciano

NARRATORE: bizzarra Umanità! Da una parte c'è Felice: quindici anni di piatta vita da consulente del lavoro, che si decide solo adesso a darsi una mossa, per terminare la sua esistenza con il botto! Dall'altra parte, Fosca: quindici anni di frenetiche esperienze sul campo, che ora sente il bisogno di fermarsi a riflettere, di tirare le somme...

Felice vuole dimenticare quello che è stato, ritiene di aver sbagliato le sue scelte, di aver perso le occasioni che gli sono capitate. Fosca è invece orgogliosa di ciò che ha fatto - e ha fatto molto, si direbbe - è convinta di aver sempre percorso la strada giusta.

Pare che l'Uomo tenda fatalmente a dare giudizi un po' troppo assoluti, poco equilibrati. Certo non è facile, evidentemente, giudicare la bontà o la cattiveria della nostra esistenza. Non è facile considerare obiettivamente i nostri errori, capire dove li abbiamo commessi e dove, invece, abbiamo fatte le cose giuste.

E intanto il tempo passa, inesorabilmente. L'attesa cresce. Dove ci porterà la prossima scena? Cosa avranno da dirci i prossimi personaggi? Come si preparano, loro, alla Fine?

SCENA QUARTA – IN SALOTTO

Alvise dorme profondamente sul divano. Entrano Alfredo e Rocco. Alfredo vuole gettarsi dalla finestra

ROCCO: no! Non puoi farlo!

ALFREDO: sono quasi le 11; a mezzanotte finisce tutto. O adesso o mai più, Rocco!

ROCCO: io non starò qui a guardarti, Alfredo!

ALFREDO: eh, se non mi guardi che gusto c'è?

Alfredo esce dalla stanza

ROCCO: basta! Sei matto!? Siamo al settimo piano, Alvisè, Alvisè svegliati: Rocco vuole buttarsi giù!

Alfredo si affaccia

ALFREDO: lo faccio!

ROCCO: smettila! E' impazzito! O Cielo, è impazzito!

Entra Pietro con il suo tablet computer

PIETRO: Rocco, vieni qui: facciamo una foto. Voglio fare un e-book sulla nostra attesa prima della mezzanotte!

ROCCO: cosa vuoi fare, Pietro?

PIETRO: guarda, guarda qui: così scatto; poi posso subito correggere le zone d'ombra con un software dedicato che ho già scaricato e installato sul tablet. Dalla barra delle applicazioni accedo con un semplice tocco...wow!

ROCCO: aah!

PIETRO: non sei uscito così male. Se vuoi posso cambiare gli effetti cromatici. Che ne dici di un seppiato? L'evoluzione dei pixel...wow! Dov'è Alfredo? Dobbiamo finire la partita di poker on-line...

ROCCO: vuole buttarsi di sotto! Aiutami a fermarlo, Pietro!

PIETRO: davvero? Ma non aveva rinunciato alla sfida?

ROCCO: è l'ultima sera: ha detto che si sente superman. Dobbiamo fermarlo, aiutami!

PIETRO: avevo giusto visto su e-bay un costumino da superman a prezzo stracciato. Fammi vedere se posso ancora fare un'offerta...

Entra Alfredo in costume e corre alla finestra

ALFREDO: kriptonite, non mi fermerai! Arrivo!

I due lo seguono con lo sguardo. Si butta giù

ROCCO: aah! Si è buttato! O Signore, si è buttato! Mio Dio! Alfredo! Non voglio vedere, non voglio vedere!

PIETRO: no, non ci credo! Questo si butta dalla finestra del settimo piano e non mi avvisa. (*si affaccia alla finestra*) Ma tu sei scemo, Alfredo! (*ritorna in mezzo alla stanza*) Sai quante visualizzazioni ci facevamo, con il video, su YouTube! Non ci credo...

ROCCO: (*piagnucolando*) è ancora vivo?

PIETRO: non saprei, comunque è riuscito a centrarla.

ROCCO: la piscina?

PIETRO: no, la signora del terzo piano.

ROCCO: aah!

PIETRO: ma sì, Rocco, la piscina! Ce l'ha fatta: è vivo. Ma come si fa a non filmare una cosa del genere?!
Fammi aggiornare il mio stato su Facebook, va'! Dunque... (*scrive sul tablet e ripete a voce*) "Il mio amico si è appena gettato dalla finestra senza avvertirmi...": no... "Alfredo Terzappi – mettiamo il tag, così lo vede anche la sua ragazza - si è appena buttato dal settimo piano...": no, non va bene, ci vuole qualcosa di più profondo... "Oggi pomeriggio, bagno in piscina con i miei amici e stasera, melanzane alla parmigiana...mmm, che buone! – faccina allegra, cuoricino -" sì, questo è molto più bello!

ROCCO: il tuo amico si butta dalla finestra e tu scrivi delle melanzane?!

PIETRO: eh, guarda qui: mi hanno già messo tre "mi piace"! Wow!

ROCCO: o Signore, o Signore! (*crisi d'ansia*) Non si possono fare 'ste cose, non si può!

Alvise si sveglia

ALVISE: ma insomma, cosa succede? Mi ronza tutta la testa, cos'è questo casino? Io volevo solo dormire un minuto...

ROCCO: si è buttato giù! Buttato!

ALVISE: sì, ma non agitarti, Rocco...centottanta grammi, fai due etti, va'!

PIETRO: Alvise, ma che dici?

ALVISE: hai buttato la pasta?

ROCCO: si è buttato! Alfredo, finestra, piscina! Ti rendi conto?!

ALVISE: ah, era ora. Erano mesi che lo diceva. L'ha centrata?

PIETRO: sì, certo. Ma non si è fatto filmare! Posso farti un filmato, Alvise?

ALVISE: abbiamo fatto bene a scommettere.

ROCCO: cosa? Avete scommesso sulla vita del nostro amico?! Avete convinto Alfredo a gettarsi nel vuoto da venticinque metri per giocare dei soldi sulla sua improbabile sopravvivenza?! Aah! O Signore, non ci credo!

ALVISE: calmo, calmo Rocco: era tutto calcolato. Non si è gettato nel vuoto: c'è la piscina disotto. Aveva solo il 67% percento di probabilità di sbagliarla.

ROCCO: 67%?! Ah! E quale depravato vi permette di scommettere sulla vita delle persone?!

PIETRO: guarda qui: c'è un blog fatto apposta per le scommesse clandestine. Vedi? Apri la tendina, scorri, clicchi qui. La sopravvivenza era data 3 a 1...wow!

ALVISE: quanto abbiamo vinto?

PIETRO: dunque...ventisette Euro...

ALVISE: ma ti avevo detto di alzare la posta! Ventisette Euro: che ci facciamo? Rocco, chiama il Saraceno. Forse riusciamo a pagare le pizze. (*strabuzza gli occhi*) Ma tu hai sempre avuto i capelli verdi?

ROCCO: verdi?! Ma che dici?! Giocate con la vita del vostro amico e poi volete pure che io telefoni per voi! (*piagnucolando*) In pizzeria! Siete dei mostri!

Rocco corre fuori dalla stanza

PIETRO: mannaggia, ero sicuro di aver giocato di più...

Rocco ritorna nella stanza piagnucolando col telefono in mano

ROCCO: che pizza volete?

PIETRO: la sto ordinando via mail, Rocco, non fa niente...

ROCCO: ecco, riuscite sempre a farmi sentire inutile; anche l'ultima sera: cattivi!

ALVISE: l'ultima sera? Ci sfrattano? Ti avevo detto di pagare l'affitto...

PIETRO: ah, perché tu...scusa Alvisè, ma da quante ore sei sul divano?

ALVISE: mah, non saprei...adesso che ore sono?

PIETRO: sono passate da poco le 23.

ALVISE: beh, allora...sedici ore.

PIETRO: di sabato.

ALVISE: sabato?! Allora...sessantaquattro. Ieri notte...cioè mercoledì notte...eravamo in un locale, strano. Avevo mal di testa – ce l'ho ancora - ho chiesto un'aspirina e poi...ho visto le pareti aprirsi, una calda luce mi ha inondato...ho vaghi ricordi bidimensionali, sfuocati...

PIETRO: quindi tu non sai nulla di quello che sta per succedere?

ALVISE: quale...cosa?

ROCCO: aah!

PIETRO: ah, questa la metto subito su Twitter!

ALVISE: ma che diavolo...cos'è, mi tirate in giro? Cosa starebbe per succedere? Rocco si sposa?

ROCCO: aah!

PIETRO: non esageriamo! Ma no, nulla di che. Pare che il Mondo stia per esplodere, o qualcosa del genere...

ALVISE: il Mondo sta per esplodere?

PIETRO: certo Alvise! Ma i nostri migliori scienziati sono all'opera per evitare la catastrofe. Guardate, guardate qui: a quanto pare, la NASA sta spedendo degli shuttle in orbita per risolvere il problema! Wow!

ROCCO: Pietro, quelli stanno scappando!

PIETRO: ma no, che dici, Rocco! Chi ama il progresso e la scienza non abbandonerebbe mai il Pianeta nel momento del bisogno!

ROCCO: Pietro, quelli se la svignano. Guarda: fanno così! (*gesto dell'ombrello*)

PIETRO: ma che cavolo! Eh no, questo video lo togliamo subito dal profilo!

Crisi di ansia di Rocco

ROCCO: ci sarà un terremoto devastante. Salteremo in aria come birilli!

ALVISE: calmati Rocco, su! E quando sarebbe questa Fine del Mondo?

ROCCO: tra poco, Alvise...a mezzanotte...

ALVISE: a mezzanotte? Devo fare la pipì, doccia, un boccone...
Ma ci sarà lo stesso l'intervista della Clerici con l'ospite del sabato sera?

PIETRO: sui programmi la danno!

ALVISE: chi c'è stasera?

PIETRO: tale Rocco Antonio Tano.

ALVISE: è uno scienziato, un premio Nobel?

PIETRO: non esattamente! Comunque pare abbia un curriculum piuttosto lungo! Oh, c'è anche una ricostruzione digitale della Fine del Mondo su National Geographic. Wow!

ROCCO: aah!

PIETRO: è in 3D!

ROCCO: un uragano mastodontico ci spazzerà via! Per sempre!

ALVISE: ma...in Australia il mondo è già finito?

PIETRO: fammi controllare. No, tutto calmo. Però c'è un video su un castratore di canguri: vuoi vederlo? (*porge il tablet ad Alvis*)

ALVISE: prende le palle al balzo...

Suona il campanello. Pietro va alla porta

ALVISE: chi è: la Fine del Mondo? E' già l'ora?

ROCCO: aah!

ALVISE: devo essere impresentabile...datemi almeno un'aspirina. Anzi no, no: basta aspirine...

Rientrano Pietro ed Annunziata

PIETRO: lei è Annunziata. Sta qua sotto, al secondo piano. E' scappata da una festa noiosa. (*rivolto ad Annunziata*) Mi dai la tua e-mail? Ti metto nel mio indirizzario!

ALVISE: ah, ciao Manuela, tanto piacere.

PIETRO: Annunziata, Alvis: si chiama Annunziata Olivetti!

ALVISE: ah sì, scusa...beh, è uguale: sono sinonimi, no?

ANNUNZIATA: certo: generalizziamo! Uccidiamo l'individuo e la sua libertà di esprimersi. Annulliamo brutalmente la donna e la sua femminilità! Annunziata, Manuela, Genoveffa: tutte uguali e tutte funzionali all'unico fine che vi interessa: luridi maschilisti!

Scappo da un branco di assetati capitalisti per condividere i miei nobili sentimenti con qualcuno di più degno e chi trovo ad accogliermi: una pletera di fallocrati violenti! Dovreste vergognarvi!

E' colpa di quelli come voi, se il Mondo è andato in rovina!

ALVISE: Genoveffa? Non capisco...noi siamo masochisti, Pietro?

PIETRO: maschilisti, Alvise. (*digitando sul tablet*) Siamo luridi maschilisti.

ALVISE: ah, ecco...

ANNUNZIATA: e datemi qualcosa da mangiare: non vedete che sono affamata!

ROCCO: ma perché pensate tutti solo a mangiare?! C'è la Fine del Mondo! Non esisterà più la pizza! Non esisteremo più noi! Una voragine terrificante ci inghiottirà nelle viscere della terra! Io mi butto disotto! Aah!

Rocco esce urlando

PIETRO: posso raccoglierti io le fragole in Farmville, dopo che ti sarai suicidato?

ROCCO: (*da fuori*) aah!

ANNUNZIATA: ah, siete tre oligofrenici!

ALVISE: olio...? Ma che vuol dire?

PIETRO: oligofrenico...dunque: (*digitando sul tablet*) Google, Wikipedia...allora: "individuo affetto"...blah, blah..."in senso figurativo: persona dalle limitate capacità cognitive. Sinonimo di...deficiente"?! Alvise, ci ha dato degli scimuniti!

ALVISE: eh no, Teresa, non si fa così...

Un botto potente fa sobbalzare gli astanti

ANNUNZIATA: ma che diamine!

ALVISE: (*toccandosi la pancia*) scusate, io sono un poco scombussolato!

PIETRO: wow!

ANNUNZIATA: cosa è stato?! Chiamate i pompieri, fate qualcosa! (*rivolta a Pietro*) Chiama aiuto, sbrigati, non stare lì impalato!

PIETRO: sì, un minuto. Sto chattando con la mia compagna di banco delle elementari. L'ha sentito anche lei!

Giunge Rocco, piagnucolando isterico

ROCCO: avete sentito. Ah, è finita! Verremo disintegrati dall'onda energetica!

PIETRO: saliamo in terrazza. Forse i tecnici della NASA sono venuti a prenderci per portarci in un posto sicuro.

ANNUNZIATA: posso parlare con una persona normale?!

Alvise cade rumorosamente dal divano

ROCCO: andiamo a vedere cosa è successo. Non ci resisto qui! Ah, le radiazioni ci scioglieranno! Soffriremo tremendamente! Cosa mi toccherà patire!?

PIETRO: vuoi che controlli cosa dice il tuo oroscopo?

Entra Alfredo, di ritorno dal volo in piscina

ALFREDO: et voilà! Sopravvissuto! Scommessa vinta, siete contenti?

ROCCO: Aah! Verrà lo tsunami!

ALVISE: (*alzandosi a fatica*) oh ciao, Alfredo, dov'eri finito? Che bella giacca!

PIETRO: saliamo, su: andiamo a vedere cosa è successo. In rete non danno spiegazioni. Un po' d'aria ti farà bene, Alvise.

ALVISE: sì, sì certo: Daria non ha mai fatto male a nessuno.

Rocco, Alvise, Pietro ed Annunziata escono dalla stanza lasciando solo Alfredo che si guarda intorno spaesato

ALFREDO: ho forse detto qualcosa che non andava?

Brano musicale

Si chiude il sipario

NARRATORE: beh, i nostri amici del palazzo non finiscono di stupirci! Questi poi...

Rocco, completamente terrorizzato da una cosa che poi, in effetti, non riesce nemmeno lontanamente ad immaginare. Alfredo, in preda ad un ultimo colossale senso di onnipotenza, che si sente superman e pensa bene di buttarsi dalla finestra. Pietro, che è ancora convinto nelle illimitate potenzialità salvatrici della scienza e delle tecnologie. E poi Alvisè, che grazie all'aspirina magica ha anticipato l'oblio e non si rende nemmeno conto di quello che sta per succedere.

Direi che, a questo punto, ci sono stati presentati proprio tutti. Abbiamo conosciuto persone di tutti i generi, ognuna col suo diverso punto di vista sulla questione. Abbiamo visto gente disperata, gente speranzosa, perfino gente carica di entusiasmo per quello che sta per succedere. L'Umanità ci è stata mostrata in tutte le sue mutevoli facce.

E adesso? Manca davvero poco all'ora fissata per la Fine. Che dite: riusciranno a salvarsi i nostri eroi? Oppure, davvero, verranno travolti dalla terrificante minaccia tanto pubblicizzata? Non ci rimane altro che seguirli sulla terrazza...

SCENA QUINTA – SULLA TERRAZZA, IN CIMA AL PALAZZO

In scena Fosca e Felice, siedono per terra vicini sotto una coperta con la bottiglia. Brindano

FOSCA: che vista meravigliosa! E che serata! Alla nostra, Felice! Agli astri del cielo che stanotte ci doneranno la loro luce spegnendo per sempre l'interruttore galattico!

FELICE: alla tua, Fosca! Alla fortuna di averti incontrato prima della Fine! E alla schitta delle galline che stanotte ci sommergerà fino al collo perché stanotte, Fosca, le galline impareranno a volare!

FOSCA: e chissà ch'io domani non rinasca gallina, mio adorato Felice! E tu, tu sarai il mio pollastro!

I due, completamente ubriachi, ridono a crepapelle

FELICE: ma ci pensi? Avremo sempre l'ovetto per colazione!

FOSCA: ah, il mio gallo cedrone! Il mio fagianone!

Giungono, con le torce in mano, Bice e Ambrogio, Ines e Quirino, Milena e Rambaldo

QUIRINO: ma come ve lo devo dire: è stato solo un banalissimo tuono! Ma perché, adesso il signor Clima Atmosferico ha perso il diritto di fare il temporale? Eh dai, siete ridicoli!

INES: Quirino, stai zitto! L'unico banalissimo tuono che abbiamo sentito stasera è quello che hai sganciato tu, prima: zozzone! Altro che temporale! Ormai ci siamo: mancano solo tredici minuti alla mezzanotte!

BICE: ma sì, ma sì: non bisticciate! Prendiamo posto! Su, su, dai che non abbiamo mica tutta la notte! Lì, Ambrogio, lì: vicino ai due signori!

AMBROGIO: ah Felice, salve: ci accomodiamo qui con voi, d'accordo?

FELICE: certo Ambrogio, si segga! Prendete posto, noi qui stavamo parlando (*ride*) di frittate!

RAMBALDO: ma non l'avete sentita l'esplosione?

FOSCA: oh, sì! Un'ora fa: (*ammicca a Felice*) un'esplosione incontenibile, gliel'assicuro!

FELICE: (*imbarazzato*) cara...

RAMBALDO: che strano, avrei giurato fosse passato solo qualche minuto...

MILENA: (*spintona Rambaldo*) Rambaldo!

RAMBALDO: sì, Milena?

MILENA: siediti va', e passami gli occhiali da sole!

RAMBALDO: anche quelli sono rimasti nell'appartamentino, con le chiavette, amore!

MILENA: ah!

BICE: bando alle ciance, signori: qui il tempo stringe per davvero. Riusciamo a organizzare un ultimo Ramino tutti insieme?

AMBROGIO: certo cara: l'ultima Scala 40 dell'addio!

QUIRINO: allora, vediamo se arriva 'sta benedetta mezzanotte, così vedete le vostre quattro stelle cadenti e ce ne andiamo tutti a letto! Mi è venuta un'emicrania, Ines, con tutte queste panzane sulla Fine del Mondo...

INES: ti ho già detto che il mal di testa ce l'abbiamo tutti, Quirino! E non è perché non abbiamo digerito la peperonata! Qui sta per succedere qualcosa di straordinario e anche i nostri umori lo sentono!

(si alza) Ci siamo, signori! Molti popoli, prima di noi, prevedero in molte ere diverse questo momento, e adesso noi, finalmente, abbiamo l'onore di assistervi!

QUIRINO: *(facendo gli scongiuri)* eccallà!

INES: è infine giunta, per l'Umanità, l'ora del GIUDIZIO! Eccoci dunque: vieni, o Fine, siamo pronti!

BICE: allora niente Ramino, Ines?

RAMBALDO: *(piagnucolando)* ma io me la sarei cavata benissimo, con le chiavette del mio appartamento...Milena...

MILENA: zitto Rambaldo, non senti che la signora Ines sta vaticinando!

Giungono Alvise, Rocco, Pietro e Annunziata

ROCCO: allora, volete dirmi cos'è stato?! Cos'è successo?! *(prendendo Ines per i vestiti)* Perché non avete ancora preso fuoco?!

INES: un attimo di pazienza, signore: mancano ancora nove minuti abbondanti...

ROCCO: aah! Ci scioglieremo come ghiaccioli! Ci trasformeremo in pietre!

PIETRO: calmati Rocco, devi avere fiducia. Guarda: gli ingegneri svizzeri stanno montando uno scudo protettivo proprio in questo momento.

Guardate, guardate qui i prodigi della scienza trasmessi in streaming via web con banda larga ad altissima risoluzione. Wow!

Ecco, ecco: ora lo issano. Guardate quanto è alto: proteggerà tutto il Continente dalle radiazioni!

ALVISE: quel coso sta cadendo.

PIETRO: ma no, sono test statici...

ALVISE: ecco è caduto: boom.

ROCCO: aah!

ANNUNZIATA: illusi! Cosa credono di poter fermare, gli svizzeri, con il loro sfrenato sfruttamento del proletariato per l'assemblaggio di orologi e con il loro sanguinario cioccolato?!

ALVISE: sanguinario? Ma che dici, Lorena?

ROCCO: aah!

BICE: ragazzi, ora basta. Cercate di stare calmi. E tu, Annunziata, smetti subito di provocare il tuo ipersensibile amico!

ALVISE: come, cosa sarei?

BICE: ma non tu, lui!

ROCCO: io? Aah!

QUIRINO: ma questi cosa si sono fumati: il fertilizzante? E' arrivato il circo? Ma è una gabbia di matti, non se ne può più!

AMBROGIO: avanti su: cerchiamo tutti di darci una calmata. Mancano sei minuti alla mezzanotte: è un momento topico, vero cara?

BICE: c'è giusto il tempo per una smazzata...

INES: sì, è l'ORA! Finalmente stiamo per liberarci dal peso della nostra essenza corporea per ascendere...

QUIRINO: ah, e basta!

ANNUNZIATA: nessuno può ascendere se, come voi, ha vissuto invischiato nelle inique regole della società moderna postindustriale!

ROCCO: aah! Verremo divorati da orrende piaghe!

PIETRO: Rocco, non devi sottovalutare le possibilità della scienza medica...

ALVISE: l'erba medica...oh, sì...

PIETRO: ho un'idea! Qualcuno di voi ha un freezer gigante? Perché potremmo surgelarci tutti insieme e poi, fra qualche centinaio di anni, ci scongeleranno e saremo come nuovi, come se nulla fosse accaduto! Wow!

ALVISE: (*indicando con orgoglio Pietro*) scienziato...scuole alte!

RAMBALDO: sa, io avevo un freezer enorme, pieno di provviste, nel mio appartamento qui sotto...chiuso...

MILENA: devi per forza ricordarmelo ogni cinque minuti? Come se non mi sentissi già abbastanza in colpa! Lasciare Sandro in casa tutto solo, il giorno dell'Apocalisse, povero cagnolino.

ROCCO: bruceremo tutti! Prenderemo fuoco uno ad uno, a partire da lì! (*indica Quirino*)

QUIRINO: eccallà!

BICE: oh, adesso non ricominciate, signori! Cerchiamo di rimanere composti. La facciamo o no un'ultima mano veloce a Burraco per distendere i nervi?

AMBROGIO: magari!

INES: no Bice: è il momento, lo sento!

BICE: il mio orologio fa le 11 e 57...

ALVISE: anch'io sento qualcosa...o Santo Cielo, mi scappa la cacca...sarà l'arietta della terrazza...

PIETRO: c'è un importante aggiornamento sui blog. Sembra che i russi stiano bombardando l'asteroide da cui originano le radiazioni! Wow!

ANNUNZIATA: ah, bene! Bravi! Pure le armi di distruzione di massa, adesso: complimenti!

ALVISE: istruzione? Quale cassa? Ragazzi, io non sto per niente bene...

ROCCO: io non ci resisto. Io divento matto! Mi butto disotto!

PIETRO: e gli americani stanno provando a far spostare la Terra sul proprio asse per evitare l'impatto con le onde. Wow!

ALVISE: ragazzi, io la faccio qui...scendiamo a farci una camomilla! Ci rilassiamo; ci diamo tutti una pettinata...

ROCCO: una pettinata?! Io mi butto!

INES: dieci, nove, otto, sette, sei, cinque, quattro, tre, due, uno...

Suonano le campane: è mezzanotte

QUIRINO: ecco: contenti? Febbraio 2013, ore 0 e 00. E tutto va bene! Andiamo a dormire adesso, cara, ché mi è venuta la gastrite. Saranno stati i clown, qui...

INES: venite! Venite qui: stringiamoci!

QUIRINO: sì, facciamo il girotondo! Ines, cervellino asfittico, andiamo ché domani devo alzarmi presto! Dai, ché mi fa male la cervicale...

FOSCA: ma allora lei proprio non vuole capire. Non ci sarà nessun domani, né per lei, né per i suoi affari! Si prepari, piuttosto! Si faccia un bell'esame di coscienza nei pochi secondi che le rimangono!

AMBROGIO: o magari un'ultima partitina, ma calmati Quirino, non è il caso di...

INES: ecco!

ROCCO: aah!

QUIRINO: oh, adesso basta! (*strattona Ines*) Fine dello spettacolo: andiamocene tutti a casa! (*rivolto al pubblico*) E anche voi: che avete ancora da guardare?!

BICE: ma Quirino, sono qui per noi! Per lo spettacolo dei Fior.di.Norvegesi!

QUIRINO: Fior.di che? Ma che diavolo stai dicendo? Ti sei bevuta il cervello, Bice? Avanti, via di qui (*strattona Ines*); raus!

FELICE: fermo, ma che fa? Non si vergogna a spintonare così la sua signora?

QUIRINO: si dà il caso che Ines è mia moglie, pertanto è di mia proprietà. Ciò che mi dà il diritto di spintonare e strattonare e anche di percuotere, se necessario!

ALVISE: masochista...

QUIRINO: vede? lo prendo, tiro...e adesso direziona...e adesso sto spingendo...e ti dirò di più...

Gran botto; tutti cadono a terra. Sciacquone

Entrano le scimmie. Una di esse raccoglie il tablet caduto a terra. Lo annusa, lo guarda e poi lo butta via